



L'anno di Achille Castiglioni

Tra gli appuntamenti che celebrano il centenario del maestro, la mostra "Achille Castiglioni visionario. L'alfabeto allestito di un designer regista", a cura di Migliore+Servetto Architects con Italo Lupi e Nicoletta Ossanna Cavadini, al m.a.x museo di Chiasso

CHIASO (SVIZZERA). Il 16 febbraio 1918 nasceva a Milano uno dei più grandi maestri del design italiano, Achille Castiglioni. **Progettista unico e visionario**, ha saputo combinare semplicità, ironia, leggerezza, intelligenza e attenzione ai nuovi materiali, assemblando oggetti comuni per trasformarli in nuove forme. Prototipi poi diventati prodotti realizzati in serie, molti dei quali premiati, ma soprattutto oggetti senza tempo entrati a far parte della vita domestica di molti di noi, fino quasi a dimenticarci del loro autore. **Le stanze del suo studio erano delle "camere delle meraviglie"** e tanti sono stati gli architetti, i designer, i grafici o i semplici ammiratori che hanno avuto la possibilità di vederlo lavorare, non solo come progettista di oggetti.

Castiglioni è stato un progettista dello spazio, autore di progetti di architettura, ma soprattutto di molti allestimenti: 484 come racconta la mostra in corso al m.a.x. museo, che lo celebra nell'anno del suo centenario. Un taglio curatoriale particolare quello scelto dallo studio [Migliore+Servetto](#), a sottolineare il rapporto quasi cinematografico che Castiglioni aveva con il progetto. I curatori lo definiscono un "**architetto-regista**", perché

sapeva ragionare in modo perfetto con il tempo e con il montaggio, precursore di una multimodalità di linguaggi che davano vita ad una visione sequenziale; come se i suoi spazi e le sue storie fossero delle scene. Una ricerca attenta che ha raccolto per l'occasione materiali, molti dei quali inediti (grazie alla **collaborazione con l'Archivio Achille Castiglioni** e alla [Fondazione Achille Castiglioni](#)), in cui si sente chiaro il coinvolgimento emotivo dei progettisti che l'hanno conosciuto ed hanno avuto la possibilità di collaborare con lui.

La mostra è divisa in base a tematiche legate alla comunicazione. Si parte dalla prima sala - "Io Castiglioni: un racconto ravvicinato di conoscenza del suo pensiero e del suo studio" - , un'immersione nel suo mondo partendo dalla personale da lui stesso progettata a Vienna per ascoltare poi i racconti dalla sua stessa voce con importanti contributi audio/video. Il racconto prosegue con altri tre spazi dedicati ai "Percorsi per l'arte e il design: allestimenti per l'arte e il design", "Teatri per l'innovazione: allestimenti per l'innovazione e le tecnologie", "Paesaggi di segni e prodotti: allestimenti per l'ambiente e il prodotto". L'allestimento temporaneo era visto come uno strumento di comunicazione culturale e commerciale: dai padiglioni della Rai, dell'Eni, di Montecatini per le manifestazioni fieristiche, allo stand Bticino in fiera, lo storico progetto "Vie d'acqua da Milano al mare" a Palazzo Reale a Milano, la mostra personale di Vienna, i progetti per l'arte, come la mostra su James Stirling e Alvar Aalto, questa mostra lascia emergere la genialità di Castiglioni, che si può quasi definire artista, guardando alcune sue soluzioni allestitivo.

In mostra riproduzioni di schizzi, disegni, piante, sezioni e testi autografi, modellini e progetti di allestimenti, video, foto personali e dei suoi progetti, ma anche alcuni degli oggetti più significativi della sua lunga carriera per sottolineare la stretta relazione che c'è tra i suoi progetti allestitivi e gli oggetti. Anche le **musiche** scelte nelle sale sono quelle che lui stesso aveva selezionato per gli spazi dei suoi allestimenti. La mostra è anche l'occasione per ricordare l'amicizia che legava Castiglioni al graphic designer svizzero **Max Huber**, cui è dedicato il m.a.x. museo, ripercorrendo i progetti realizzati insieme. Il legame con la grafica viene infatti sottolineato anche nello spazio esterno con **un "bosco" di 22 manifesti realizzati da grafici di fama mondiale che hanno omaggiato la genialità e fantasia del maestro.**

Un racconto ben riuscito, forse perché pensato da chi l'ha amato, ma soprattutto da chi ha lavorato con lui. Infatti **nell'allestimento semplice, leggero ed attento, ritroviamo il linguaggio del maestro.** Nella **mostra**, che **è stata pensata anche per essere itinerante,**

sono stati utilizzati tavoli pieghevoli da “tappezziere”, rulli di grafiche che contengono la luce, una leggera scaffalatura per contenere i disegni e appunti di progetto. **Anche l'allestimento ci parla di lui e del suo amore per il ready-made.**

ACHILLE CASTIGLIONI VISIONARIO

L'alfabeto allestitivo di un designer regista

m.a.x. museo

Via Dante Alighieri 6, Chiasso

31 maggio - 23 settembre 2018

A cura di Migliore+Servetto Architects in collaborazione con Italo Lupi e Nicoletta Ossanna Cavadini

Allestimento: Migliore+Servetto Architects

Grafica: Migliore+Servetto Architects e Italo Lupi

Per approfondire

Gli eventi del centenario:

[100x100 Achille](#)

100 oggetti di design anonimo selezionati da altrettanti designers

Fondazione Achille Castiglioni, Milano

[Dimensione Domestica - Atto III](#)

(ricostruzione di una sala da pranzo per un'esposizione realizzata a Tokyo nel 1984)

Fondazione Achille Castiglioni, Milano

autunno 2018

Achille Castiglioni

(mostra monografica)

[Triennale di Milano](#), Milano

dal 13 settembre 2018 al 13 gennaio 2019

[Achille Castiglioni, dall'oggetto all'oggetto](#)

(Incontro)

Showroom Refin, Milano

11 ottobre 2018

About Author



[Arianna Panarella](#)

Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 2005 e nel 2012 consegue un Master di II livello in Progettazione e tecnologie. Dal 2006 al 2022 ha collaborato alla didattica presso il Politecnico (Scuola di Architettura Urbanistica e Scuola del Design) e presso la Facoltà di Ingegneria di Trento (Dipartimento di Edile e Architettura). Dal 2010 insegna presso la Scuola Linguaviva Educational Group (Storia dell'architettura, del design e dell'arte). Dal 2005 al 2012 ha svolto attività professionale presso alcuni studi di architettura di Milano e dal 2013 lavora come libero professionista e si occupa di progettazione di interni, allestimenti e grafica. Dal 2005 al 2013 ha collaborato con la Fondazione Pistoletto e dal 2013 al 2019 con il direttivo di In/Arch Lombardia. Ha partecipato a convegni, concorsi, mostre e scrive articoli per riviste e testi.

[See author's posts](#)

[+](#) Condividi